

MORCONE

Luella De Ciampis

A distanza di 48 ore dall'incontro in Prefettura per discutere delle sorti della Ficomirrors, Luigino Ciarlo, sindaco di Morcone, esprime perplessità sul futuro dei dipendenti dell'azienda. «La preoccupazione rimane - spiega Ciarlo -, perché in gioco ci sono il futuro occupazionale di tante famiglie e il destino di un presidio produttivo fondamentale per il nostro territorio. Allo stato attuale, c'è un dato di fatto certo e inoppugnabile: nel secondo quadrimestre del 2029, la produzione dello specchietto Fiat Ducato sarà trasferita in Polonia. L'intesa sottoscritta con il referente di Ficos, arrivato direttamente dalla Spagna, potrà tradursi in risultati concreti e positivi soltanto se gli impegni assunti e i buoni propositi si trasformeranno in contenuti, azioni e garanzie verificabili. Per questo, continueremo a essere presenti, vigili e propositivi, tenendo sempre conto della circostanza che la disponibilità al dialogo non consente di abbassare la guardia, ma induce a lavorare affinché gli impegni di oggi diventino le certezze di domani. Il nostro obiettivo è chiaro: non intendiamo fermarci alla ripresa delle attività ma vogliamo costruire le condizioni per un futuro stabile e duraturo per i dipendenti e per l'intero territorio».

LA LINEA

La posizione del sindaco è chiara e prevede un impegno a medio e lungo termine. «L'accordo siglato in Prefettura - sottolinea il primo cittadino - rappresenta un punto di partenza, non un punto di arrivo. In quest'ottica, la ripresa delle attività è un passaggio importante ma adesso occorre dare continuità al confronto, costruendo tavoli istituzionali regionali e nazionali che accompagnino questa fase nei prossimi giorni e nei prossimi mesi. Bisogna garantire certezze ai lavoratori e una prospettiva duratura allo stabilimento, con ricadute che riguardano non soltanto Morcone, ma l'inte-

Ficomirrors, lavoro in bilico «Tenere alta l'attenzione»

Il sindaco Ciarlo: «L'accordo in Prefettura è un punto di partenza, non di arrivo»
De Luise (Fiom Cgil): «Protesta conclusa ma la vertenza resta sempre in piedi»

ro territorio provinciale coinvolto». Non a caso, la battaglia sta interessando anche gli altri sindaci dell'Alto Tammaro, coinvolti in prima persona nelle vicende. Si tratta di Luigi Facchino, Pasquale Iacovella, Simone Paglia, Valerio Testa, Luca Apollonio e Antonio Zeoli, nell'ordine sindaci di Fragneto Monforte, Casalduni, Campolattaro, Pontelandolfo, Sassinoro e Santa Croce del Sannio. Infatti, alla Ficomirrors non lavorano solo persone di Morcone ma anche residenti in altre comunità.

«L'obiettivo - dice Cosimo De Luise, rappresentante sindacale



«Cervinara, diossine nel latte ovino» continua il monitoraggio della Regione

AIROLA

Maria Tangredi

Non conformità per la presenza di diossine nel latte ovino a Cervinara, oltre a quelle già note che interessano Airola (per la presenza delle stesse sostanze inquinanti nell'erba da pascolo), Bonea (per quanto riguarda il trinciato di mais) e Forchia (sempre per l'erba da pascolo). Sono i risultati delle analisi effettuate sui terreni dal 10 al 16 ottobre scorso e resi noti dalla Regione Campania.

Verifiche congiunte sui suoli e sulle produzioni agroalimentari che proseguono da parte dell'istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, delle Asl

competenti e dell'Arpac in seguito all'incendio che lo scorso 31 agosto ha interessato il sito di stoccaggio di rifiuti di via Carracciano. Gli ultimi dati hanno confermato quanto già noto e aggiunto le non conformità per diossine nel latte ovino a Cervinara.

LE MISURE

Latte che «è stato immediatamente bloccato ed escluso dalla catena alimentare, secondo i provvedimenti adottati dai servizi veterinari dell'Asl di Avellino», precisa in una nota la Regione. Avviate le verifiche per individuare le possibili fonti di esposizione degli animali, anche in relazione alle aree di pascolo. Agricoltori e pastori sono preoccupati per i risultati delle

analisi anche in vista del Natale e delle vendite di agnelli che, nella zona, potrebbero subire qualche contrazione. In Valle Caudina, i cittadini restano titubanti sul fronte degli acquisti di prodotti locali e preferiscono quelli industriali dei supermercati, che già da ieri avevano scaffali di frutta e verdura completamente vuoti per il blocco degli autotrasporti. Ad Airola, i residenti continuano a chiedere di non spegnere i riflettori sulla questione rogo dopo la sfiducia al sindaco e l'arrivo del commissario prefettizio che tragherà il paese alle elezioni di maggio. Uva, melanzane ed erba medica ad Airola, uva a San Martino Valle Caudina e zucca a Cervinara sono invece i prodotti che hanno dato esito favorevole alle



analisi effettuate in base ai campioni specifici risultati conformi o sotto i livelli di allerta. Accertamenti ancora in corso a Forchia, dove restano «in conferma» due risultati sulle olive e uno sul latte ovino. Per i suoli agricoli, le verifiche effettuate negli ultimi giorni non registrano sforamenti delle soglie di contaminazione previste per i parametri esaminati nei nove esiti definiti disponibili. Dati che riguardano Airola, San Martino Valle Caudina, Arienzo, Cervinara, Rotondi e

Santa Maria a Vico. Ad Airola, tra l'altro, è in corso «un'ulteriore fase di registrazione», come confermano dalla Regione, pur non essendo riportato ancora alcun superamento dei limiti, ma tutto è in fase di verifica.

E c'è qualche produttore di olive che a Bonea ha deciso autonomamente di non raccogliere olive per produrre olio. «Non ho avuto controlli - dice Maria Elisabetta V. - ma preferisco non rischiare».

Accoltella il marito dopo la lite: in carcere

PAGO VEIANO

Enrico Marra

Una donna di origine polacca ha litigato con il marito e gli ha inferto due coltellate, ferendolo all'addome e al torace. Lui è finito in codice rosso all'ospedale San Pio, anche se al momento le sue condizioni sono migliorate, mentre lei è stata condotta in carcere di contrada Capodimonte, con l'imputazione di tentato omicidio.

La donna arrestata è Sylwia Janicha, 55 anni, commerciante, titolare di un negozio di fiori ubicato in città e da diversi anni residente nel Sannio. Il marito ferito è un pensionato di 72 anni, C. A.. La lite è avvenuta nella casa dei coniugi a Pago Veiano, nella tarda serata di lunedì. Tra loro ci sarebbe stata una discussione e, a quanto pare, la donna avrebbe inveito contro il coniuge. All'apice dell'ira, avrebbe quindi preso un coltello in cucina e lo avrebbe colpito due volte, procurandogli una ferita al torace ed un'altra all'addome. A lanciare l'allarme sono stati i vicini di casa e, sul posto, è giunta un'ambulanza del 118, che ha provveduto a trasportare il pensionato al pronto soccorso del San Pio. Qui, i sanitari lo hanno sottoposto a una serie di accertamenti e alla suturazione delle ferite provocate dalle due coltellate, facendo scattare



una una prognosi di codice rosso. Sul posto sono giunti anche i carabinieri della stazione di Pietrelcina e quelli della Compagnia di Benevento, che hanno iniziato a ricostruire le varie fasi dell'accaduto.

La donna è apparsa visibilmente alterata. Conclusi i primi accertamenti, i carabinieri hanno riferito al magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica Marilia Capitanio, sul ferimento. Il magistrato ha deciso che la donna venisse appunto condotta in carcere. Lei stessa ha nominato come suo difensore l'avvocato Lamberti del foro di Napoli.

Nelle prossime ore l'indagata sarà interrogata dal giudice per le indagini preliminari, chiamato a ratificare l'arresto, e chiarirà le motivazioni alla base del ferimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorpresi con la droga scattano i domiciliari

MONTESARCHIO

Due giovani provenienti da Acerra sono stati intercettati dai carabinieri a bordo di un'auto sulla statale Appia. Una volta fermati, nei loro confronti è scattata una perquisizione sia sull'auto a bordo della quale viaggiavano, sia nelle rispettive abitazioni di Acerra. Alla luce dei riscontri emersi, è stato sequestrato oltre un chilo e mezzo di stupefacenti e per i due sono scattati gli arresti domiciliari. In azione i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Montesarchio, che hanno operato nell'ambito di un'attività di contrasto al fenomeno dell'illecito commercio di droga. Fenomeno consistente nei vari centri della Valle Caudina.

In particolare, i carabinieri della Compagnia di Montesarchio sono impegnati nella vigilanza per contrastare coloro che, dai centri del napoletano, trasportano stupefacenti per rifornire il mercato della Valle. Il sequestro in questione ha riguardato nel dettaglio un chilo e mezzo tra hashish e marijuana. Gran parte degli stupefacenti sono stati rinvenuti in un garage adiacente alle abitazioni dei due ad Acerra, locale che era nella loro disponibilità.

I due finiti ai domiciliari sono F.R., di 19 anni, e P.D., 23 anni, entrambi appunto residenti ad



Acerra. I carabinieri, dopo la loro identificazione e il sequestro degli stupefacenti, hanno posto la loro posizione al vaglio della Procura della Repubblica, che ha disposto per entrambi gli arresti domiciliari perché ritenuti, allo stato, responsabili dei reati di detenzione ai fini di spaccio di droga.

I due sono stati tradotti presso le loro abitazioni quale misura pre-cautelare in attesa dell'udienza di convalida del loro arresto dinanzi al giudice per le indagini preliminari.

L'operazione appena effettuata dall'Arma si inserisce nel quadro delle attività mirate alla prevenzione e più nello specifico al contrasto alla diffusione delle sostanze stupefacenti posta in essere dal comando provinciale carabinieri.

en.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raid e danni nel cimitero «Profanato luogo sacro»

PADULI

Celestino Agostinelli

«Alla base del raid, c'è l'offesa intollerabile alla memoria dei nostri defunti. Perché non si tratta solo di delinquenza ma di una totale assenza di rispetto per i nostri cari, per la nostra storia e per i valori umani più basilari». Così il sindaco di Paduli Mimmo Vessicelli, all'indomani del raid vandalico che si è consumato nel cimitero comunale.

Il primo cittadino si fa dunque portavoce anche dell'indignazione dell'intera comunità. I vandali si sarebbero introdotti nella struttura saccheggiando diverse tombe, rubando arredi in rame e bronzo, fioriere e ricordi personali. Oltre ai furti, hanno provocato pesanti danni, abbattendo lumini e deturpando alcune lapidi.

«Ci troviamo davanti a un atto di una gravità inaudita - continua Vessicelli - che colpisce al cuore e gli affetti più cari. Fare scorribande in un cimitero, violando la tombe, è un'offesa intollerabile alla memoria dei nostri defunti e al dolore delle famiglie. Ma ciò che ferisce di più è il totale fallimento culturale degli autori, perché chi non rispetta i morti dimostra una totale assenza di valori e di rispetto per i vivi».

Carabinieri e polizia locale sono al lavoro e, dopo aver eseguito i primi rilievi, stanno esaminando



ogni elemento utile alle indagini, al fine di riuscire a dare un nome e un volto ai responsabili. Al vaglio degli inquirenti, soprattutto le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona, che potrebbero aver ripreso movimenti sospetti nei pressi dei punti d'accesso al cimitero. L'amministrazione comunale ha attivato sin da subito i tecnici per quantificare i danni e ripristinare il decoro del luogo nel più breve tempo possibile. Il sindaco ha infine lanciato un appello alla cittadinanza, invitando chiunque abbia notato movimenti sospetti a collaborare con le forze dell'ordine per assicurare alla giustizia gli autori di questo vile gesto.

«Siamo di fronte a una vera profanazione della sacralità del luogo», ha concluso il primo cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA